

Seduta del 22 giugno 2005

Intervento in dichiarazione di voto finale ai disegni di legge 'Promozione di un sistema integrato di sicurezza e disciplina della polizia locale' unificato con 'Interventi per un sistema integrato di sicurezza in provincia di Trento')

BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Ulivo): Grazie, Presidente. In attesa di prese di posizione più alte, al collega Divina esprimo la mia solidarietà quanto meno. Ribadisco quanto già espresso in commissione, quando mi espressi, appunto, a favore di questa legge, pur dichiarandomi chiaramente contrario all'uso e all'ostentazione delle armi in ogni occasione.

Sono favorevole per una serie di motivi. In primis perché la legge che discutiamo oggi è frutto di un accordo tra le parti, un accordo che mi è sembrato molto costruttivo, e credo che vada riconosciuta all'Assessore grande disponibilità ad accogliere delle modifiche, anche significative, sul testo che era stato predisposto dalla Giunta provinciale, ma altresì perché c'è stato un ottimo lavoro in commissione, a mio avviso. Io credo - qualcuno l'ha già ricordato prima di me - che le audizioni su questa legge siano state particolarmente utili ed interessanti ai fini della stesura del miglior testo possibile. Il testo che ne è emerso è un buon testo, in quanto fa un passo avanti rispetto alla situazione attuale: favorisce gli accordi tra i comuni con lo Stato, parla di un tema importante, come l'assistenza e l'aiuto alle vittime di reati, pone per la prima volta nelle finalità della legge la prospettiva di genere, quindi l'importanza di una visione diversa da quella che può essere la visione solita dei maschi.

Io auspico che questa sia una legge che verrà poi interpretata e gestita puntando alla prevenzione dei fenomeni criminali. E' una legge che indubbiamente favorisce il coordinamento e una gestione razionale della presenza delle forze dell'ordine in Trentino, valorizzando e raccordando il ruolo della polizia locale con quella che è l'attività delle forze dell'ordine. Quello di cui il Trentino evidentemente non ha bisogno è un presidio paramilitare del territorio. Questo sicuramente non serve al Trentino. L'auspicio è che questa legge favorisca il disarmo, anziché l'armamento delle forze di polizia locale, perché sono convinto che la società più sicura sia quella disarmata, non quella che ostenta le armi. Quindi auspico che le amministrazioni locali interpretino questa nuova legge non armando immediatamente la propria polizia locale, ma agendo in maniera tale da prevenire i fenomeni di disagio e di violenza. Le armi, lo sappiamo, offrono un'illusione di sicurezza, non si crea sicurezza con le armi. Ne era un esempio eclatante, ricordo un bel film che vinse anche una Palma d'oro al Festival di Cannes, "Bowling for Columbine", di Michael Moore, dove tra le altre cose si faceva il confronto tra gli Stati Uniti e il Canada, due città confinanti: Stati Uniti che sono la patria dell'arma libera, non c'è nessun problema, uno va al supermercato e si compra un'arma militare, in Canada invece c'è una gestione più di tipo europeo; due città confinanti, ma la città statunitense ha molti più casi di violenza, di morti e di feriti per arma da fuoco che non il Canada. Quindi due città confinanti, stesso standard di vita, stesso livello di consumi, però la città più armata è anche la città più violenta. Armare significa aumentare la violenza, non diminuirla.

Voglio fare un appello a chi poi gestirà questa legge, affinché si investa in maniera forte e centrale sulla formazione della polizia locale, ma non solo, su una formazione di polizia locale che possa prevenire l'insorgere di conflitti, ma perché

agisca anche - questa polizia locale - in maniera attenta nei confronti delle giovani generazioni. Io credo che occorra fare una vera e propria cultura della sicurezza e della legalità, che è necessario affiancare alla cultura dell'accoglienza, della solidarietà, del rispetto e della comprensione. Noi pensiamo di poter fare legalità a prescindere da una cultura della solidarietà locale. Ciò non significa avallare la violazione delle leggi, tutt'altro. Bisogna considerare, e voglio spezzare una lancia a favore delle associazioni che operano per strada, perché questi operatori non si pongono il problema se l'immigrato sia un immigrato illegale o meno, se sia clandestino o no, se abbia violato o meno la legge. Si pongono il problema se un uomo o una donna vivano in maniera dignitosa e decorosa, come hanno diritto di vivere uomini e donne. Chi fugge da situazioni di guerra, di disperazione, di fame, di carestia, di violenze, non si pone il problema se nello Stato dove entra vige o meno una legge, se esiste la Bossi-Fini piuttosto che una variante più soft. Si ritrova in quel Paese e chiaramente cerca di fare di tutto per sopravvivere e per cercare di costruirsi una nuova vita. Noi nei confronti di queste persone dobbiamo agire chiedendo il rispetto delle norme, però anche con comprensione e responsabilità.

Colgo l'occasione per richiamare un disegno di legge che ho presentato sulla sicurezza stradale, che è affine a queste tematiche. La polizia locale, operando e cooperando con le altre forze dell'ordine può agire per creare una maggiore cultura nell'uso dei mezzi di trasporto, dei veicoli e, quindi, agire anche per un maggior rispetto del codice della strada e incidere in questa maniera sul gravissimo bilancio di morti e feriti che annualmente abbiamo sulle nostre strade. Esprimo voto favorevole. Un'ultima battuta la riservo nei confronti del collega Parolari, rispetto al quale molto spesso sostengo le sue iniziative, i suoi emendamenti. Nel caso specifico, anche se il voto era segreto, non ho ritenuto di votare il suo emendamento, e non ho problemi a dirlo all'Aula, perché non vedevo male che ci potesse essere un riconoscimento per le associazioni d'arma, così come era stato espresso, così come era stato trovato l'accordo in commissione, in quanto a livello di comunità locali queste associazioni d'arma svolgono un'utile funzione, anche educativa, nei confronti della comunità locale. Voto, pertanto, favorevole, pur essendo io contrario all'uso delle armi, quindi auspico un utilizzo di questa legge in funzione di prevenzione e di educazione alla legalità.